

# terzo tempo sport magazine

Il Settimanale



## Il podio ideale

Abbiamo scelto una foto emblematica per suggellare un fantastico 2019. Il presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi, insieme a Sofia Goggia e Michela Moioli, la prima regina della discesa libera, la seconda dominatrice dello snowboardcross. I successi nel calcio e nello sci alpino rappresentano l'apice dei risultati conseguiti dal movimento sportivo bergamasco. Un podio ideale, in cui possono riconoscersi tutti gli atleti di ogni disciplina che hanno dato lustro a Bergamo e alla sua provincia. Un trittico trainante e includente, che racchiude passione e doti tecniche, lavoro e sacrificio infusi per il raggiungimento degli obiettivi. Insieme ai traguardi e ai successi superlativi conseguiti ai massimi livelli, ci sono quelli firmati da

innumerevoli interpreti genuini dello sport che aggiungono lustro e soddisfazioni. È anche il primo Natale senza Felice Gimondi, il quale sembra non essersene andato, tanto forte e incisiva resta la sua presenza ovunque abbia corso e lasciato il segno. La gloria del passato, il prestigio del presente. L'orgoglio va anche oltre le gesta sportive. Servono i teatri per ospitare le scene agonistiche.

E il colpo d'occhio del muro della curva nord è frutto di capacità e determinazione.

Atalanta dimostra che fare squadra non si limita al concetto di formazione che scende in campo, ma si estende a tutte le figure dell'organigramma societario per dare risposte concrete e puntuali a idee e progetti.

*La redazione di Terzo Tempo Sport Magazine augura buon Natale e felice anno nuovo*

*Appuntamento a martedì 7 gennaio 2020 con il prossimo numero del settimanale*

Commentario di fatti e vita sportivi

## Contents

### Editoriale

L'anno che verrà

### MONDO ATALANTA

Storica manita al Milan

Zona Mista

Marino Lazzarini, Club Amici e quota 100

### RETI E CANESTRI

BB14 fermo al palo

BluBasket ingrana la quarta

Olimpia in vena di regali

Volley Zanetti scende di un posto

### EDUCATIONAL

CSI Bergamo verso i 75 anni di vita

Diego Vavassori, il braccio onesto

### MONDO PARALIMPICO

Nuotatori PHB in auge

### VITE IN QUOTA

Accoppiata Moioli-Belingheri

### SPORT ACQUATICI

Rana alla livornese

### MONDO INDOOR

Aerobica Evolution sempre al top

Chorus Volley in ascesa

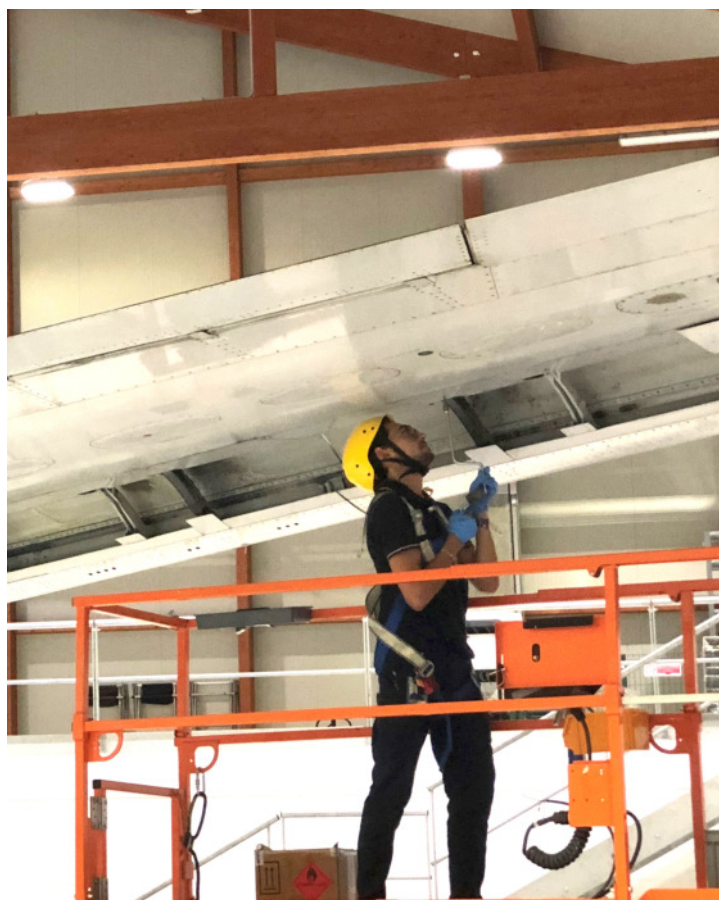
## AEA Aircraft Engineering Academy

Prima accademia di alta formazione, certificata ENAC,  
per tecnici specializzati in manutenzioni aeronautiche.

Unico percorso di 4 anni, teorico e pratico, con accesso diretto alla  
professione presso una delle 14 basi operative italiane di Seas.

**Iscrizioni aperte sul portale [training-aea.it](http://training-aea.it).**

Requisiti d'accesso: diploma e buona conoscenza della lingua inglese.



**AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY**

B E R G A M O



(Le maglie del Christmas Match che saranno messe all'asta per solidarietà)

## L'anno che verrà

Il popolo degli sportivi bergamaschi si affaccia al 2020 con sogni e speranze amplificati dall'innata passione. Il calcio, com'è ovvio, la fa da padrone, con l'Atalanta che vive il periodo migliore della sua storia sull'onda lunga di traguardi impensabili fino a pochi anni fa. Se la società ha blindato l'allenatore che ha portato la squadra ai vertici a livello nazionale e nel gotha europeo, la città di Bergamo si è regalata un cittadino onorario per meriti e mentalità. I trionfi e riconoscimenti che hanno segnato il 2019 rappresentano il volano per ambire a nuovi successi e rafforzare la considerazione guadagnata attraverso gioco e risultati.

L'accesso agli ottavi di Champions League ha promosso a un livello superiore il progetto societario. L'approdo ai quarti di finale è impresa possibile, non perché il Valencia sia avversario abbordabile ma in quanto l'Atalanta ha dimostrato di poter competere sul piano della qualità e del ritmo. Ciò che scaturirà dalla doppia sfida con la plurititolata squadra spagnola dipenderà da molti fattori, non ultimo la capacità di concentrazione destinata a fare la differenza. I sostenitori della Dea, pronti a invadere a decine di migliaia gli spalti dello stadio di San Siro, farebbero altrettanto in qualsiasi impianto delle altre migliori formazioni europee.

Salvo che alle trasferte potrà prendere parte un numero limitato persone, per ragioni puramente logistiche. Ai più non resterà che accontentarsi di seguire davanti allo schermo la gara in trasferta di Champions a Valencia e attendere il ritorno della squadra, con l'auspicio di festeggiarne l'ennesima impresa. E sognare di accompagnare l'Atalanta in uno stadio ancora più prestigioso e capiente.

Il campionato europeo di calcio meriterebbe di registrare tra gli azzurri convocati da Roberto Mancini il portiere Pierluigi Gollini, il quale da quando veste la maglia di titolare dell'undici di Gasperini ha dimostrato di valere le promesse delle selezioni giovanili.

L'Atalanta traina il movimento sportivo bergamasco, che nel 2020 avrà la possibilità di piazzare squadre e atleti di tante discipline nelle grandi competizioni internazionali. Il pensiero va alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokio, dove anche solo un piazzamento di prestigio vale i sacrifici di una carriera, con la speranza sempre viva di fare brillare una medaglia. Senza dimenticare gli sport invernali che hanno iniziato a premiare le atlete orobiche, il ciclismo con le grandi corse a tappe e le classiche in linea, gli sport all'aperto e quelli al coperto. In attesa di vedere emergere nuovi campioni, che possano sorprendere come fece nel lontano 1965 un tale Felice Gimondi.



## Storica manita al Milan

Eugenio Sorrentino

Un gol da antologia di Papu Gomez, segnato al 10' del primo tempo, ha dato il la' al successo dell'Atalanta sul Milan, arrotondato nel secondo tempo dalla rete di Pasalic, dalla doppietta di Ilicic e dal sigillo di Muriel che vale la manita. Successo che in casa mancava da tre anni e mezzo. Vittoria schiacciante, frutto di un dominio assoluto della squadra di Gasperini che non ha lasciato spazi e opportunità ai rossoneri di Pioli. I tre punti consentono alla squadra di Gasperini di scavalcare il Cagliari e insediarsi al quinto posto in classifica, concludendo così un anno solare da record nella storia della società nerazzurra. Gara a senso unico quella disputata al Gewiss Stadium con Gasperini che trafigge il Milan ricorrendo alla formula offensiva del falso nueve, con Ilicic e Gomez e Malinovskyi sulla trequarti. Per il resto schieramento annunciato con De Roon e Pasalic in mediana, Castagne e Gosens esterni, davanti a Gollini il trio difensivo formato da Toloi, Palomino e Djimsiti. Nel Milan in campo gli ex atalantini Conti, Kessie e Bonaventura, Mattia Caldara rientra e siede in panchina. Pioli si affida in attacco a Suso, Leao e Calhanoglu.

Atalanta subito in pressing sui rossoneri.

Dopo 42 secondi dal calcio d'inizio tiro a giro di Ilicic che costringe Donnarumma a distendersi sulla sinistra per deviare la conclusione.

Il gioco della squadra di Gasperini si sviluppa sempre dai piedi di Gomez, che agisce prevalentemente sulla sinistra. E' lui a siglare il gol del vantaggio atalantino al 10' con un'azione spettacolare. Il Papu salta netto Conti e infila il pallone all'incrocio sul palo più lontano dove Donnarumma non può arrivare. La squadra rossonera è rimasta letteralmente in balia dell'Atalanta. L'Atalanta conclude il primo tempo all'attacco, impedendo al Milan di avanzare.

Dopo l'intervallo Pioli fa uscire Rodriguez e manda in campo Calabria. Il copione non cambia. Il raddoppio arriva al 16' su cross di Gosens e perfetto inserimento di Pasalic che mette alle spalle del portiere rossonero.

Il tempo di registrare l'ingresso di Piatek al posto di Bonaventura e, nel giro di un minuto, Ilicic si beve Calabria e batte per la terza volta Donnarumma.

Al 27' altro gol capolavoro di Ilicic che dal vertice destro dell'area milanista fa partire il sinistro che indirizza il pallone all'incrocio dei pali alla destra di Donnarumma. Al 34' standing ovation per Ilicic che lascia il posto a Muriel. Al 36', su inserimento e conclusione di Castagne, Donnarumma e Caldara, che respinge il pallone prima della linea bianca, salvano il Milan dalla quinta capitolazione. Che arriva al 38' in contropiede per merito di Muriel che scatta in profondità, aggira Donnarumma in uscita e insacca a porta vuota.



(Palomino in azione contro il Milan)

## Zona Mista

Federica Sorrentino

Gian Piero Gasperini chiude l'anno come l'aveva iniziato. Cinque gol, come quelli rifilati al Frosinone dodici mesi fa. *“La squadra si è dimostrata più forte da subito, forse anche la sconfitta di Bologna ha dato stimoli ulteriori. Teniamo conto che giocavamo contro il Milan reduce da ottime gare e cresciuto sul piano tecnico nelle ultime partite. Quando sei di fronte a una prodezza tecnica come quella di Gomez rimani esterrefatto, è uno di quei gol che restano nella storia del calcio, non solo dell'Atalanta. Siamo da tre anni nelle coppe europee, non so se riusciremo a qualificarci di nuovo alla Champions però l'obiettivo è dare continuità alla nostra presenza in Europa”*.

L'Atalanta chiude il 2019 con 81 gol all'attivo, 99 contando anche i gol nelle coppe

*“La continuità di risultati e prestazioni non è casuale, nel nostro organico abbiamo calciatori di alta qualità.*

*Siamo stati molto bravi sul piano tecnico, sul piano motivazionale l'Atalanta è una squadra che si rigenera in continuazione. Il contesto ci favorisce. Credo che in questo momento la società abbia la grande opportunità di pensare al futuro. Possiamo contare su un lotto di 15 giocatori di movimento con i quali siamo riusciti a creare una bella interscambiabilità, per cui si può pensare di inserire giocatori che possono tornare utili in prospettiva”*.

In zona mista piombano le parole entusiaste di Robin Gosens: *“Abbiamo disputato una partita straordinaria, siamo partiti bene e abbiamo mantenuto il controllo. Eravamo reduci dalla sconfitta di Bologna, dove abbiamo lasciato punti importanti e volevamo fare una prestazione di grande livello per chiudere degnamente un anno prestigioso. Siamo molto contenti di aver fatto passi avanti in classifica. Abbiamo dato un segnale forte al termine di un anno che ha riscritto la storia della società. Io sento di dare un nove alla squadra.*

*Se dovessi giudicare la mia prestazione oggi, mi darei un sette, nel complesso di tutto l'anno sento di meritare un sei e mezzo. Penso che ci siano margini di miglioramento per ognuno di noi. Il momento più bello del 2019? Il mio primo gol in Champions League. Rincorsa alla qualificazione alla prossima Champions? La ritengo alla nostra portata”*.

José Luis Palomino, autore di una prestazione maiuscola che ha messo a tacere il reparto offensivo rossonero, appare doppiamente felice essendo diventato papà mercoledì scorso per la nascita di una bambina. *“Eravamo coscienti di quanto fosse importante vincere dopo la battuta d'arresto di Bologna.*

*I tanti gol fatti e nessuno subito contano per prendere ulteriormente fiducia. In campionato abbiamo lasciato qualche punto per strada. Sognare i quarti di Champions? Se lavoriamo bene è un traguardo possibile”*.



(Luca Gotti - Responsabile Macro Area Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest di UBI Banca)

## “RICARICONTO” di UBI Banca

### NASCE IL PRIMO SERVIZIO CHE CONSENTE DI RICARICARE IL SALDO RATEIZZANDO UNA O PIU' SPESE DEL CONTO CORRENTE

Per la prima volta in Italia viene offerto un prodotto che consente di rateizzare spese già sostenute per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione del proprio bilancio familiare.

UBI Banca è il primo istituto di credito italiano a offrire ai suoi clienti una formula semplice e immediata per ottimizzare, in totale autonomia, la gestione quotidiana della propria liquidità: RicariConto.

Il servizio consente di rateizzare singole spese addebitate sul conto corrente, come bonifici, pagamenti e tante altre, per ricaricarne il saldo e renderlo nuovamente disponibile per pianificare nuovi acquisti o per avere la tranquillità di poter affrontare eventuali impegni futuri imprevedibili.

Ricariconto si attiva facilmente in filiale e senza costi, previa valutazione positiva del merito creditizio.

Una volta attivato, le singole spese possono essere rateizzate in totale autonomia con un click tramite l'APP UBI Banca (o tramite l'Internet Banking) o, per chi preferisce, anche in filiale o tramite il Servizio Clienti.

Il cliente sceglie quindi la durata del piano di rateizzazione e, a fronte di una commissione fissa mensile che varia in funzione dell'importo rateizzato, il saldo del conto corrente viene ricaricato in tempo reale. Le rate e le relative commissioni verranno quindi addebitate a partire dal secondo mese successivo.

L'importo rateizzabile va da un minimo di 250 euro (con possibilità di aggregare più spese di importi inferiori fino al raggiungimento della soglia minima) a un massimo di 5.000 euro e comunque nei limiti del plafond assegnato e disponibile per ogni singolo cliente.

*“Per la prima volta una banca lancia sul mercato un prodotto finanziario che consente di gestire la propria liquidità con flessibilità ed in totale autonomia senza che sia necessario richiedere, ogni volta, la concessione di un prestito.”*

*Ricariconto offre un servizio rivoluzionario ed innovativo che è nato dall'attenzione ai bisogni del cliente e dalla spinta innovativa che caratterizza UBI Banca, affiancandosi e completando l'offerta che con la carta di credito Hybrid consente già da tempo di rateizzare le spese con questa effettuate”.*

Nel triennio 2016-2018 UBI Banca ha investito circa 164 milioni di euro in innovazione, per il quadriennio 2016-2019 sono stati stanziati più di 13 milioni di euro in cybersecurity. Un'evoluzione costante che tiene in considerazione la multicanalità dell'esperienza bancari ad oggi.

Per il rinnovamento delle filiali, grazie anche alle tecnologie utilizzate, il Piano Industriale al 2019/2020 ha previsto una spesa di 240 milioni di euro.

RicariConto®

# DAI LA CARICA AL TUO CONTO



Per sostituire il frigo senza scongelare i tuoi risparmi c'è RicariConto®,  
il primo servizio per ricaricare il saldo, pagando un po' alla volta le singole spese del conto.  
Attiva RicariConto® senza costi in filiale e dai, quando vuoi, la giusta carica al tuo conto.

 in filiale  [ubibanca.com](http://ubibanca.com)  800.500.200

**UBI**  **Banca**  
Fare banca per bene.

UBI RicariConto® è una carta di credito virtuale per consumatori, emessa da UBI Banca su circuito privativo. Consente al titolare di effettuare operazioni di pagamento dalla carta ad un conto corrente a lui intestato/cointestato presso la Banca o altri intermediari, per ripristinare su tale conto la provvista corrispondente a determinati addebiti contabilizzati sullo stesso. Alcune spese di conto non sono rateizzabili. Gli utilizzi della carta sono rimborsati tramite singoli finanziamenti a rimborso solo rateale, con facoltà di rimborso anticipato dell'importo dovuto per ciascun finanziamento. I finanziamenti sono attivabili nella filiale presso cui è in essere UBI RicariConto®, tramite il servizio Qui UBI (la cui titolarità non è condizione necessaria per la concessione di UBI RicariConto®) o il numero verde 800.500.200. UBI Banca si riserva il rilascio della carta e la definizione dei massimali di spesa in base al merito creditizio. Condizioni del prodotto ed elenco delle operazioni rateizzabili su fogli informativi e documentazione precontrattuale in filiale e nella sezione Trasparenza del sito [ubibanca.com](http://ubibanca.com).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
RicariConto® è un marchio registrato di UBI Banca S.p.A. e tutti i diritti sono riservati.



## Marino Lazzarini, Club Amici e Quota 100

Federica Sorrentino

**Marino Lazzarini, lei presiede e coordina il Club Amici Atalanta. Un sodalizio di oltre 5mila tesserati, veri e fedeli appassionati. Cosa è cambiato nei 54 anni trascorsi dalla sua fondazione?**

Sono sempre Amici dell'Atalanta che seguono con passione la squadra. È cambiato il mondo esterno, il modo di organizzare le trasferte.

Negli anni trascorsi si è inoltre dato vita a cose diverse, specialmente dal punto di vista sociale; ogni sezione di club, al momento siamo a 92, organizza iniziative rivolte al bene del territorio.

Per quanto riguarda il Centro di Coordinamento, quest'anno gli impegni della squadra non hanno permesso di svolgere la festa degli auguri nel mese di dicembre, con la presenza di tutto il mondo Atalanta.

**Tra settembre e ottobre sono nate le sezioni di Azzano San Paolo e Villa di Serio, poi gli Amici della Bassa e un altro club a Sovere. Poi ci sono i club all'estero. Nell'assumere la presidenza dell'Atalanta, Percassi si augurò di poter arrivare un giorno a quota 100 club. Lei pensa che questo traguardo sarà toccato nel 2020?**

Visto i successi della squadra direi di sì. L'ultima adesione è arrivata dall'Argentina, grazie a un missionario di Ponteranica.

Il fatto che ci siano club all'estero vuol dire che Atalanta è riconosciuta a livello internazionale. Spazio anche nella bergamasca potrebbe essercene ancora.

**Il nuovo club dell'Alto Sebino è stato dedicato a Titta Rota, l'indimenticabile giocatore e poi allenatore nerazzurro, anche lui presidente per un decennio del Centro di Coordinamento del Club Amici. Quali pensieri ed emozioni le suscita questa intitolazione?**

Sono emozioni veramente importanti, perché parliamo di un personaggio che ha dato tanto all'Atalanta, prima come giocatore, poi come allenatore e infine come presidente che mi ha preceduto nel Centro di Coordinamento del Club. Un amico, una persona squisita, che ha lasciato ottimi ricordi. Chiaramente questa intitolazione non fa che piacere, perché è giusto ricordare e non dimenticare di persone importanti. L'intitolare un club a un giocatore è un segno di riconoscenza verso ciò che è stato fatto nell'ambito sportivo e calcistico.

**Nelle varie edizioni la "Camminata nerazzurra" ha raccolto e elargito 500mila euro in beneficenza. Quali altre attività sociali e benefiche sono previste?**

Il club come Centro di Coordinamento organizza la "Camminata nerazzurra". Nelle varie sezioni poi ognuno organizza diverse iniziative; quando si organizzano le cene, poi, ogni club enuncia ciò che ha fatto.

**Qual è il pensiero che Marino Lazzarini rivolge per il Natale e il nuovo anno?**

Prima di tutto amicizia. Siamo il Club Amici Atalanta, ma dobbiamo essere amici anche tra di noi; questo è il pensiero. Auguro a tutti i tifosi, e non solo, un sereno Natale.





**SPECIALISTI IN MANUTENZIONE AERONAUTICA AL PIU' ALTO LIVELLO DI CERTIFICAZIONE**





## BB14 fermo al palo

Fabrizio Carcano

Ormai la parola crisi non serve neppure più. Il Bergamo Basket 2014 sta spostando l'asticella delle figuracce sempre più in là, sempre più in basso. A Scafati la compagine giallonera ha rimediato l'undicesima sconfitta consecutiva, la sesta senza praticamente giocare la ripresa, nel senso che all'intervallo la partita era già chiusa ampiamente.

Bastano i numeri a dimostrarlo: 63-40 al giro di boa, 117-84 alla fine. Meno 33. Un'altra figuraccia, dopo aver perso un derby casalingo con Treviglio inseguendo sotto di oltre venti punti, dopo aver preso altre identiche imbarcate.

Attenzione, sarebbe sbagliato mettere sul banco degli imputati i giocatori. Che non hanno colpe. Semplicemente perché di più non possono fare.

La società per una precisa scelta non ha fatto il mercato a giugno, ha atteso, aspettato, tra indecisioni dirigenziali che si stanno rivelando fatali sotto l'aspetto tecnico, e quando ha iniziato a operare il mercato era già chiuso, nel senso che le altre squadre di A2, e di serie B, si sono prese tutti i giocatori disponibili.

Così questo Bergamo gioca con quattro ragazzini nati tra il 2000 e il 2001, quattro juniores, che intorno hanno quattro italiani che non hanno mai avuto un ruolo da protagonista in A2, con Marra che per esempio è arrivato solo quest'anno a 24 anni nel secondo palcoscenico dopo anni in B. Non si può chiedere la luna a nessuno di loro.

Non sono loro a dover prendersi i fischi. E ci si sono messi pure gli infortuni a infierire.

Bozzetto, il capitano, continua ad avere problemi e a Scafati non è sceso sul parquet.

In queste condizioni è impossibile non fare figuracce. E bisogna aggiungere la paradossale condizione della 23enne guardia britannica Dwayne Lautier Ogunleye, che gioca da cinque/sei partite pur sapendo di essere tagliato.

Resta finché non arriva un altro straniero, chiaro che così non possa rendere granché anche se nelle ultime due uscite ha messo insieme 15 punti di media. Questa è la realtà. Non si gioca in A2 senza i giocatori di A2.

E a questo punto stupisce anche l'impassibilità di un tecnico di blasone ed esperienza come Marco Calvani, uno che sei anni e mezzo fa si giocava la finale scudetto con Roma e che ha fatto sempre bene in A2 ovunque sia stato.

Nemmeno a lui si può imputare nulla, perché non puoi competere con questo organico.

Senza due innesti sul mercato, almeno non due, se non tre, il Bergamo continuerà a perdere. A perdere le partite, ad allontanare i tifosi, a sprofondare sempre più in basso.

Un anno fa a quest'ora il BB14 era primo in classifica e stava vincendo il girone di andata.

Adesso è ultimo in caduta libera. Qualcuno si faccia delle domande. Le risposte sono chiare e purtroppo arrivano dal parquet.



## Blu Basket ingrana la quarta

Simone Fornoni

Un esame da 18, come i punti, o da 30 per la difesa e i soliti noti all'alba della prima di ritorno?

La 2B Control Trapani di Daniele Parente, terza castigata al PalaFacchetti dopo Agrigento e Roma, è stata un mattone per la BCC Treviglio, che ingrana la quarta col 70-59 (13-21, 36-34, 52-50) prenatalizio.

Il tutto tra il derby stravinto e Rieti, battuta a Bergamo all'andata, per salire ancora più su.

Non è stato solo un duello da big men tra Renzi e Pacher, 12 a cranio al 20', ma alla fine per l'idolo locale saranno 22 più 8 rimbalzi (45 a 36 per la Blu Basket), con la bombazza decisiva di capitano Reati (64-57) quando a cronometro ne manca un tris e A.J. può chiuderla con l'alley-oop da Caroti sulla sirena.

Una disamina positiva da coach Adriano Vertemati: *“Un ottimo parziale nel secondo quarto ha girato la sfida, in cui siamo riusciti a mantenere uno standard di fisicità alto. Abbiamo tirato male da 3 (11/39, ndr), ma i 15 rimbalzi d'attacco ci hanno garantito il controllo.*

*A Palumbo (“Non sono il nuovo Pecchia: sono più perimetrale e punto a servire i compagni dando una mano anche sotto”, dice l'interessato) do sempre l'esterno più forte da marcare, l'ho visto un filo meno concentrato nel secondo tempo.*

*L'unico rammarico è non aver ribaltato il meno 13 dell'andata”.*

Comincia Borra (8+10), l'eroe anti-BB14, inchiodando grazie al sontuoso Mattia (10 a metà, 12+8+4 assist+3 recuperi), capace di ferire dal post e dalla lunga (11-14, 6'30”). I contenitori sono Spizzichini (5 sul 7-4 granata, 3'; 7 totali) e il play Palermo (7), marcato da Caroti (11 e 3 smazzate) e autore del primo break sul 14-8 (5'30”). Di là anche il tiratore Corbett (20+6) e il post alto Goins (3+2), rotti entro l'11', oltre a un Renzi (14+6) centro da dispari (17-11, 7'); di qua Reati (11) si sblocca dall'angolo alla sirena corta. D'Almeida è da virgola ma con 6 tabelloni di cui 5 in attacco, il regista di riserva Bonacini (1) dilata appena il gap.

Nella frazioncina verso la pausa Pacher deflagra con la prima tripla e Palumbo lo imita per completare il controparlante (23-21, 2'10”). Continua la serie Ivanov (6+4+4) spanierando dal blocco per il più 5; l'ex di turno Nwohuocha aiuta nel pitturato (5 palloni, 0 punti) e Renzi la pareggia sul 26 da 7 metri. Caroti rimette il nasino avanti (31-28, 6'30”), l'americano scava il solchetto sul più 6 punendo la zona. Alla gragnuola nel terzo periodo partecipano il bulgaro, Corbett, Caroti (42-39, 2'40”; 49-48, 6'), Mollura (7) e Reati, che fissa il 52-48 a 3' dall'ultima passerella. Il duplice fade-away di Mollura (5 falli a 1'20”) a cavallo della quarta decade precede l'ultimo vantaggio trapanese, sul missile di Corbett (54-55, 1'14”), che s'infrange su un finale sempre più Blu.



(photocredits: ufficio stampa Mondovì)

## Olimpia in vena di regali

A cura della Redazione

E' tempo di regali, Olimpia perde al tie break (25-14, 27-25, 18-25, 27-25, 15-11) concedendo la prima vittoria stagionale alla Sinergy Mondovì, che ha tirato le fila proprio contro un'Olimpia poco lucida e concreta nei momenti più delicati dei set conclusi ai vantaggi. Dall'altra parte della rete c'è una Mondovì rinnovata e con buone soluzioni al centro con Esposito e Arasonwan, e Borgogno in posto 2 che tiene in piedi con ottimi attacchi. Ma il vero trascinarore risulta essere Terpin con i suoi 20 punti e tutti i palloni scottanti messi a terra, effettuando anche ottime difese. I bergamaschi soffrono nel secondo set con una bassa percentuale di ricezione subendo diversi ace. Dai nove metri partono bene nel primo set ma concedono troppi errori nella durata del match (26 errori al servizio totali). Nel 5 set la ricezione cala addirittura al 9%, tagliando fuori tutti gli attacchi centrali. La prestazione di Wagner non basta (29 punti per lui), l'Olimpia perde i set nei momenti più cruciali e Mondovì recupera anche le briciole. Non basta una prestazione come questa per risalire la china della classifica, serviva continuità che è durata per sole 4 partite. L'Olimpia deve assolutamente evitare questi scivoloni se vuole ambire a raggiungere gli obiettivi prestigiosi prefissati.

E' dunque un Natale amaro per la squadra orobica che torna da Mondovì con un solo punto portato a casa sul

campo di quella che fino ad oggi era l'ultima squadra della classifica, e questo risultato dimostra sempre più il principio che ogni avversario può essere temibile, e in questo campionato non c'è nulla di scontato e riserva mille sorprese (questa sera purtroppo sgradevoli).

### La cronaca

Nel primo parziale parte subito forte l'Olimpia con le battute di Wagner che decretano il 3-7, poi con la pipe di Tiozzo 7-12. Erati firma il 13-20, chiude Della Lunga per il 14-25. Secondo set in equilibrio dopo il vantaggio iniziale fino al 15-18, poi Olimpia subisce un doppio ace che permette la parità sul 21-21. Mondovì se lo aggiudica grazie a un pallone out di Wagner 27-25.

Nel terzo parziale è ancora Wagner che trascina e un buon Tiozzo portano subito a 8-13, la ricezione torna a funzionare e anche il muro fa la sua parte. I centrali bergamaschi spongono la luce agli attaccanti monregalesi costretti al time out dopo un punto importante di Cargioli per il 15-20. Della Lunga in pipe firma il 15-22. Olimpia chiude 18-25.

Il quarto set si decide quando Della Lunga sbaglia la battuta per il 24-24. Mondovì vince per 27-25 e va al tie break aggiudicandoselo per 15-11. Olimpia attende ora lo scontro diretto con Brescia nel posticipo dell'11° giornata, sabato 28 dicembre in occasione della Partita del Sorriso organizzata con la Questura di Bergamo.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli  
vi aspetta a Lallio, in Via Provinciale, 30.



**PENTOLE AGNELLI**  
PROFESSIONAL COOKWARE  
**SHOW ROOM**



Lunedì dalle 14.00 alle 19.00

Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00

Sabato dalle 9.30 alle 19.00

Domenica 22 dicembre aperto dalle 9.30 alle 19.00

**DOMENICA  
22 DICEMBRE  
APERTO**



(photo credits: volleybergamo.it)

## Volley Zanetti scende di un posto a cura della Redazione

I tre punti che valgono l'ottavo posto restano a Chieri: in Piemonte la Zanetti si arrende in quattro set alla Reale Mutua che mette in atto il sorpasso, sale a quota 16 e lascia Bergamo a 15.

Un primo set a rincorrere per la Zanetti, che inizia il match con Van Ryk nel sestetto titolare insieme a Loda e Smarzek, Olivotto e Melandri, Mirkovic e Sirressi. Le padrone di casa sono invece in campo con Poulter al palleggio, Rolfzen e Akrari al centro, Perinelli e Guerra con l'opposto Grobelna e il libero De Bortoli. In corsa Fenoglio mischia le carte e inserisce Samara per la schiacciatrice canadese sul 12-8 per Chieri e subito dopo Prandi per Mirkovic. La Zanetti si avvicina, si tiene tra -2 e -1 fino al 23-20 di Grobelna.

Olivotto annulla due setpoint, Smarzek annulla il terzo, ma un'invasione rossoblù regala il set a Chieri.

Si riprende nel secondo parziale con lo stesso sestetto che aveva chiuso il primo, ma ancora in corsa, sul 6-6, di nuovo Fenoglio cambia e dà spazio a Mitchem per Loda. Smarzek tiene vivo l'attacco di Bergamo e risponde a Perinelli e Grobelna: la Zanetti passa a condurre 13-10 e tocca a Bregoli cambiare inserendo Meijers e Bosio. Ma Bergamo continua la marcia e vola a +8 (20-12) e Chieri torna al sestetto iniziale. Finisce 25-18 per la Zanetti e si riparte dall'uno a uno.

Con Olivotto e Melandri ad attaccare, la Zanetti si porta subito avanti (5-2), ma Chieri si dà una scossa e con tre muri consecutivi e un attacco di Akrari trova prima la parità e poi il sorpasso. Samara e Smarzek rispondono a Grobelna e Guerra, Loda torna in campo con le piemontesi avanti 14-9. Anche Mirkovic riprende il suo posto in cabina di regia (16-9), ma Chieri continua a scavare distanze e a tenersi avanti. Fenoglio prova Van Ryk come opposto per far rifiatore Smarzek, ma Chieri tiene in mano il set e chiude 25-15. Per tentare la rimonta, cambia nuovamente il sestetto della Zanetti: Prandi in diagonale con Smarzek, Samara e Loda in banda, Olivotto e Melandri al centro. Due muri iniziali di capitano Loda provano a suonare la carica.

Mirkovic rientra quando il punteggio è 8-7 per Chieri, poi tocca anche a Mitchem (11-9), ma dall'altra parte della rete Grobelna continua ad andare a segno (14-10) e allora dentro anche Van Ryk. L'ultima ad arrendersi è Smarzek, ma Grobelna fa il definitivo 25-20 che vale la vittoria da tre punti e il sorpasso di Chieri su Bergamo.

La squadra piemontese è come ha ammesso Laura Melandri - ha fatto una partita molto ordinata a muro e difesa, ma le rossoblù hanno lasciato troppi punti diretti e non sono riuscite a esprimerci.

Ora Zanetti attende al Pala Agnelli il Novara, reduce dagli impegni del Mondiale per club.



## CSI Bergamo verso i 75 anni di vita

Leonio Callioni

Settantacinque anni di vita per un ente di promozione sportiva possono anche essere tanti e logorare l'ente. Invece per il Centro Sportivo Italiano, che il 75° compleanno lo ha recentemente festeggiato, il bilancio è straordinariamente positivo. Lo è, a tutt'oggi, anche quello del Comitato di Bergamo, che veleggia in ottima salute verso lo stesso traguardo – nel 2020 – e che opera nella comunità orobica con il sostegno di oltre mille società sportive e più di 100 mila iscritti ogni anno.

Le ragioni di questo stato di salute stanno nel valore intramontabile dell'orizzonte operativo, etico e morale dell'Associazione: essere al servizio di una proposta sportiva per la persona, di tutte le persone, con particolari talenti o no, con difficoltà o senza. L'ispirazione cristiana dell'Associazione rende ovviamente chiara la collocazione in un alveo di operatività puntata sul sociale, sulla solidarietà, sulla inclusione. Parole non di facciata ma impegnative per i dirigenti del Comitato di Bergamo, ad ogni livello. Sono infatti consapevole, quale presidente "territoriale", cioè provinciale, in carica da tre anni e qualche giorno, di essere punto di riferimento associativo di una squadra straordinaria, formata da dirigenti provinciali sinceramente affezionati ai valori del CSI e da un vero e proprio esercito di dirigenti di società sportive che offrono quotidianamente, in ogni giorno dell'anno, un

servizio formidabile alle famiglie. Se la caratteristica della nostra Associazione è quella di avere cura della formazione e della educazione dei giovani, nulla viene trascurato per le altre età della vita.

Perché? Perché lo sport è una grande occasione di inclusione, di costruzione di relazioni fra persone, di possibilità di rompere quell'isolamento che sembra essere la caratteristica di questa nostra società.

Indubbiamente però lo sforzo più grande è rivolto alla formazione e alla educazione dei giovani.

Le società sportive del CSI sono il luogo di riferimento sicuro per tante famiglie che sanno di poter affidare i propri figli a persone che si sono messe in cammino imparando, attraverso tanta formazione offerta da anni dal Comitato, come relazionarsi con bambine e bambini e con le loro famiglie. Spesso infatti, per fare un esempio, gli allenatori sono i migliori alleati dei genitori in difficoltà, delle Parrocchie e perfino dei Servizi sociali dei Comuni.

In questo percorso il CSI di Bergamo ha incontrato un interlocutore importante, come la SACBO, società che gestisce l'aeroporto di Bergamo, con la quale è iniziata una progettazione significativa per il sostegno dell'attività sportiva targata CSI.

Così si aggiunge un'altra pagina importante nel grande libro della solidarietà bergamasca.



## Diego Vavassori, il braccio onesto

Simone Fornoni

Il gesto, in senso fisico, uguale non è, ma quasi: *"Punizione di Ivan Manzoni, sponda di Marco Carsana e io, d'istinto, allungo il braccio"*. Il nome è lo stesso, Diego. Lui un 10 non è, un 9 sì: *"16 gol in campionato finora, più 11 in coppa. A raffica: Fabio Zamblera è fermo da tempo"*. Vavassori, domenica 15 dicembre, Terza Categoria girone C ma coi professionisti a fianco e intorno (allena Dario Passoni, ex di Livorno, Chievo e AlbinoLeffe), in Calcinatese-Agnelli Olimpia ha subito fatto notare la cosa all'arbitro a costo di inforcare l'occhiale smenandoci due punti. A Maradona non somiglia: *"Sono una prima punta fisica, mi piacciono Dzeko e Bobo Vieri. Una volta il mio preferito era Roby Baggio"*. Guarda caso un omologo del Pibe de Oro, che nel famoso quarto contro gli inglesi ai Mondiali messicani, quel 22 giugno 1986, fece lo gnorri dalla Mano de Dios, chiamando i compagni a esultare, mica che la giacchetta nera ci ripensasse: *"Non ero ancora nato (10-09-1987, NdR), ma chi non conosce quell'episodio? A sentire il paragone ci rido su – parola di Vavassori, bergamasco doc che non sa barare -. Era più da vedo e non vedo, era saltato col solo portiere davanti. Nel mio caso c'era un testimone, il difensore ospite che come me di testa non poteva arrivarci. Un gesto istintivo. Idem il mio richiamo all'arbitro quando ormai aveva indicato il centrocampo"*.

Da Messico '86 al girone provinciale Figc il passo è lungo e ben disteso, al pari dell'arto di troppo che ritraendosi s'è trasformato in mea culpa: *"Eravamo comunque campioni d'inverno, ma non è quello il punto. Ho il pallone tra i piedi dall'età di sei anni, non avevo mai segnato di mano: ingannare avrebbe significato tradire la passione di una vita"*, spiega il Vava più famoso a pelo d'erba da circa otto giorni. Al campo non rinunciarebbe mai neanche il compagno più iellato, figurarsi lui: *"Zamblera, senza gli infortuni, sarebbe nel calcio dei grandi. Eppure non si arrende. Come il '75 Giorgio Pesenti, se tutto va bene l'addizione del mercato invernale, Nicola Bombardieri, ex AlbinoLeffe, Cristian Bellina che è il capofila del gruppo che giocava insieme già a Gorlago e pure il sottoscritto"*. Frenato da tibia e perone: *"A 23 anni, da ragazzo di Brusaporto cresciuto in quella squadra. Poi Mornico, San Paolo, Casazza ed Entratico"*.

Diego farcisce pizze e calzoni alla Miniera da Pippo di Urganò: *"Il cuoco è il mio mestiere"*. La sua Calcinatese, infarcita di gente che di dilettante ha lo spirito nel senso più genuino, è arancionera, un piccolo Shakhtar: *"E io sono atalantino, ovviamente. Mio padre ha sempre la testa appoggiata alla recinzione, convivo con Giada e il mio tifoso più sfegatato è mio nipote Edoardo. Potevo deluderli facendo il furbo?"*.





## Nuotatori PHB in auge a cura della Redazione

Dodici medaglie per i nuotatori della PHB ai recenti campionati italiani in vasca corta Finp, svoltisi a Portici in provincia di Napoli.

Un risultato ottenuto in una kermesse stellare, che ha registrato 10 record del mondo, 5 Europei e 59 i primati italiani assoluti nella vasca da 25 metri.

Ottavi nella classifica a squadre, gli atleti bergamaschi hanno conquistato tre medaglie d'oro, 7 di argento e 2 di bronzo.

Tutti gli atleti della PHB hanno conquistato almeno una medaglia, ma due di essi ne hanno portato a casa ben tre a testa.

Francesca Biffi ha messo al collo un oro (50 dorso S4) e due argenti (50 e 100 stile libero S4), Silvia Vicch (categoria S9/SB9) un oro (50 rana), un argento (50 stile libero) e un bronzo (100 stile libero).

Il terzo oro è merito di Matteo Rota nei 50 rana (S7/SB7).

Doppio argento per Marco Recalcati (S9) nei 50 dorso e nei 100 stile libero. Argento per Chiara Melocchi Garcia nei 50 rana SB6 e Teresa Molinari Tosatti nei 50 farfalla S5. Infine Stefano Balduzzi ha centrato il terzo posto nei 50 rana SB2.

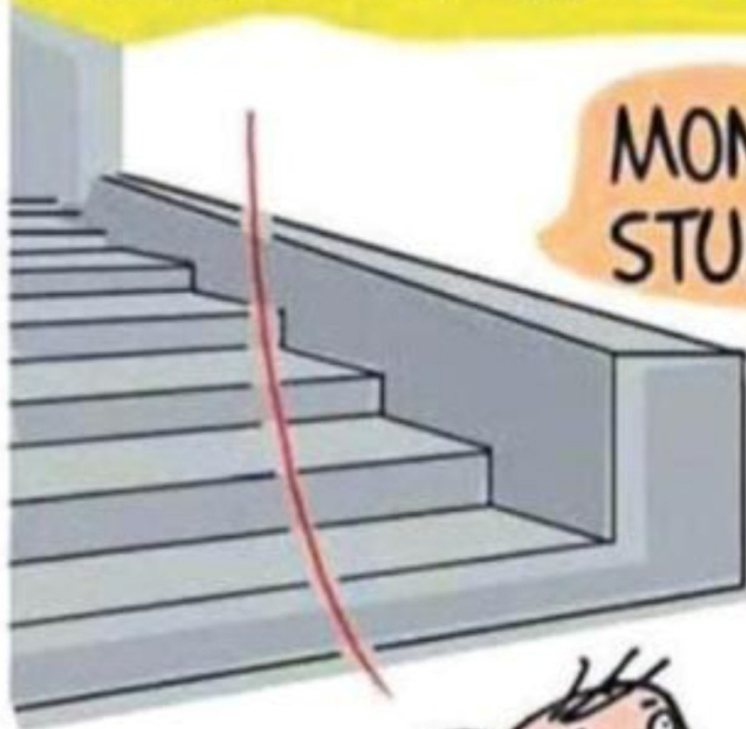
La squadra PHB formata da atleti con disabilità fisica nasce sin dalla fondazione della società, in quanto già prevista nel panorama sportivo mondiale, e rappresenta quindi una delle prime espressioni dell'agonismo in PHB.

Nella squadra sono ammesse tutte le tipologie di attività fisica, ma gli atleti gareggiano suddivisi in categorie formate da nuotatori con capacità natatorie simili, indipendentemente dalla disabilità che li caratterizza: a livello agonistico sono rappresentate da 13 classi di appartenenza, ciascuna delle quali determina nelle gare individuali una classifica propria. La PHB organizza 3 allenamenti settimanali, propedeutici a partecipare alle gare nazionali della FINP (Federazione Italiana Sport Paralimpico).

La squadra si avvale di uno staff tecnico formato da 3 allenatori qualificati, più i vari accompagnatori: la struttura ha permesso alla PHB di occupare stabilmente i primi posti del panorama natatorio nazionale FINP. Fra i risultati principali di squadra va considerata la prima storica vittoria, ottenuta ai Campionati Italiani di Società a Firenze nel 2003, mentre fra gli atleti PHB meritano una menzione speciale due atlete: Maria Poiani, atleta non vedente, ha conquistato i vertici del nuoto mondiale primeggiando ai Campionati Mondiali per Non vedenti nel 2007 e ai Giochi Paralimpici di Pechino nel 2008; Greta Carrara, anch'essa atleta non vedente, ha invece partecipato a due edizioni dei Mondiali (San Paolo 2007, Eindhoven 2010) e due degli Europei (Reykjavik 2009, Berlino 2011), piazzandosi stabilmente fra le 8 atlete migliori al mondo nelle gare a Stile Libero, Misti e Dorso.

COSA SONO LE  
BARRIERE ARCHITETTONICHE ?

MONUMENTI ALLA  
STUPIDITA' UMANA



*Bruno Bozzetto*



ANCHE IL MITICO SIG. ROSSI HA LE IDEE CHIARE SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E SENZA PELI SULLA LINGUA HA DETTO LA SUA. DUE SOLE PAROLE, MA AFFILATE. DI QUESTO SIAMO GRATI ALLA PENNA DEL SUO AUTORE BRUNO BOZZETTO CHE RINGRAZIAMO PER AVERCI PERMESSO LA PUBBLICAZIONE DELLA VIGNETTA.



(Michela Moioli e Sofia Belingheri - photocredits: facebook/Sofia Belingheri)

## Accoppiata Moioli-Belingheri

Federica Fusco

Cervinia sorride alle due bergamasche che interpretano come poche altre la difficile disciplina dello snowboardcross. Sabato 21 dicembre 2019 sarà una giornata da ricordare per Michela Moioli e Sofia Belingheri, prima e terza per un podio che premia la squadra azzurra di snowboardcross, diretta da Cesare Pisoni, salita già a 11 podi stagionali.

Lacrime di gioia al traguardo per la 24enne campionessa olimpica, tornata al successo (l'undicesimo in Cdm) a quasi due anni di distanza dall'ultima vittoria ottenuta a Veysonnaz, in Svizzera, il 17 marzo del 2018. Una emozione indescrivibile per la bergamasca, che ha condiviso la gioia con Sofia Belingheri, terza e al primo podio in carriera, dopo aver ripensato all'idea di ritirarsi dalle gare.

*"Avevo voglia di vincere su una pista impegnativa, anche se sono partita davanti in finale ci sono stati tanti contatti, ma la mia voglia di arrivare davanti alle altre oggi era assoluta – ha detto Michela Moioli dopo la vittoria a Cervinia - Sull'ultimo salto sono finta sulla tavola della Trespeuch, non so come ho fatto a rimanere in piedi. La strada rimane in salita però mi sono tolta un peso. Erano passati quasi due anni dall'ultima vittoria, si tratta di un periodo davvero lungo, farlo davanti a tanti tifosi e a tutta la mia famiglia è strepitoso".*

Sofia Belingheri aveva detto addio allo snowboard.

Nel giorno in cui era diventata vicecampionessa italiana agli Assoluti di Piancavallo l'atleta bergamasca aveva annunciato la decisione di abbandonare l'attività agonistica. Annuncio che era arrivato a sorpresa anche perché l'atleta originaria di Roncola San Bernardo aveva espresso il desiderio di partecipare alle prossime Olimpiadi. Probabilmente i quattro infortuni alle ginocchia patiti negli anni l'avevano indotta a dire basta.

Il primo infortunio lo aveva patito a quindici anni. Il secondo è stato più pesante e addirittura più complicato il terzo infortunio, anche era stata operata poco prima allo stesso ginocchio. Infine l'ultimo infortunio. *"E' stato il più difficile di tutti: all'inizio ho pensato di smettere definitivamente, poi la voglia di andare alle Olimpiadi mi ha spinto a dare il massimo e, nonostante non abbia preso parte ai Giochi, sono riuscita a ripartire – aveva dichiarato".*

Numerosi sono stati i successi di Sofia Belingheri: la medaglia di bronzo ai Mondiali Junior nel Team Event nel 2014 a Chiesa in Valmalenco, in coppia con la collega Francesca Gallina, la seconda lo scorso anno alla Coppa del Mondo in Svizzera, dove ha sfoggiato uno scintillante argento in coppia con l'atleta Raffaella Brutto. Il 28 novembre scorso era arrivato il primo successo di stagione per Sofia Belingheri nella Coppa Europa. Un anteprima del primo podio condiviso con Michela Moioli.



## Rana alla livornese

Luca Lembi

Se cercate una rana veloce, non la troverete in uno stagno, ma nella piscina del Centro Sportivo “Alessandra Quadri”, l’impianto comunale trevigliese gestito da Project Sport. Da sette anni è la casa di Francesca Fangio, 24 anni ranista di nascita livornese, tesserata con la società INSPORT Rane Rosse, che vi si allena e funge anche da istruttrice di nuoto. Trasferita a Treviglio da settembre 2012, Francesca si è diplomata al liceo Facchetti di Treviglio, ma nel frattempo ha vestito il costume della squadra azzurra ed è tra le atlete di punta della nostra nazionale.

Lo scorso novembre a Genova si è qualificata agli Europei di Glasgow facendo segnare il record italiano (2’20”56) in vasca corta. Nella kermesse europea Martina Carraro, cogliendo il terzo posto e precedendola di un soffio, le ha strappato il record con il tempo di contro 2’19”67; a Francesca non è bastato fare segnare 2’19”97. Ma le soddisfazioni non sono mancate. Ai campionati nazionali assoluti disputati a Riccione, Francesca Fangio ha vinto il titolo in 2’24”26, secondo crono di sempre a livello nazionale. Resiste, infatti, il record di Ilaria Scarcella, ottenuto nel 2009 ma con il costume gommato.

La vita di Francesca Fangio è scandita dai ritmi di allenamento: tre volte a settimana sia mattina sia pomeriggio, altri tre giorni solo il pomeriggio e una giornata viene dedicata alla palestra.

*“Treviglio è diventata la mia casa, mi sono ambientata subito e mi trovo benissimo”* – ci dice. L’obiettivo del 2020 è la qualificazione alle Olimpiadi di Tokio. Per arrivarci occorre nuotare i 200 rana nel tempo minimo richiesto, 2’23”9. Mancano due decimi, che Francesca conta di limare agli Assoluti primaverili in programma a Riccione nel mese di marzo 2020.

A maggio, poi, sono in programma i campionati europei a Budapest. Tra le avversarie ci sarà sempre Martina Carrara, mentre molte altre atlete che puntano ai Giochi Olimpici disserteranno probabilmente per affinare la preparazione e allora per Francesca Fangio potrebbe spalancarsi qualche opportunità di emergere ulteriormente.

Del 2019 restano le lacrime di felicità del weekend segnato dalla qualificazione agli Europei di Glasgow con il sesto crono stagionale. L’estate scorsa Francesca Fangio ha partecipato alla sua seconda Universiade a Napoli, gareggiando oltre che nei suoi 200 anche nei 50 e 100 rana, distanza in cui ha centrato la finale facendo segnare il suo tempo migliore.

In attesa di ricominciare a pensare alla vasca lunga a partire dal mese di gennaio, Francesca si gode risultati che ne hanno premiato la costanza e la progressione ed è concentrata per rappresentare la “sua” Treviglio nel grande appuntamento olimpico.



## Aerobica Evolution sempre al top

Federica Sorrentino

Aerobica Evolution, Società di Ginnastica Aerobica con sede di allenamento presso il centro sportivo di Gorle, saluta il 2019 con la conquista del titolo di Squadra Campione d'Italia, grazie alla vittoria del Campionato di serie A per il secondo anno consecutivo.

In questo tipo di competizione, ogni società deve presentare tre esercizi di diverse categorie, nello specifico l'individuale, il trio e il gruppo.

Aerobica Evolution è arrivata da favorita alla competizione svoltasi il 17 novembre scorso a Pomigliano d'Arco, dopo aver vinto nell'anno precedente il campionato, anche grazie al cospicuo bonus guadagnato nelle precedenti competizioni.

Si è trattato di una gara corpo a corpo fino all'ultimo. Tante le soddisfazioni e le emozioni vissute nel corso di quella giornata.

Un vero e proprio viaggio nei sentimenti, partito dall'ansia dell'attesa dei risultati, alla gioia per la vittoria, all'emozione per l'inno di Mameli, alla commozione nel momento della realizzazione che per due atlete era arrivata l'ultima volta. Elisabetta Oberti e Valentina Conti hanno infatti deciso di "appendere le scarpette al chiodo" e passare dall'altra parte della barricata per mettere a disposizione dei più piccoli la loro esperienza come allenatrici. Hanno iniziato insieme 17 anni fa e finiscono la loro carriera agonistica assieme.

Fondata nel 2005 e con sede a Bergamo da 10 anni, Aerobica Evolution è la società che ha qualificato più atleti ai Campionati Italiani di Categoria GOLD, risultando la squadra più medagliata d'Italia e ricevendo una nota di merito da parte della Federazione Ginnastica Italiana (FGI).

Quattro gli atleti che fanno parte delle rappresentative Nazionali Junior e Senior di Ginnastica Aerobica e Aerodance. Elisa Marras e Andrea Colnago, Campioni Italiani coppia Junior A, hanno conquistato il titolo di Campioni Europei coppia mista Junior e si sono guadagnati la convocazione ai Giochi del Mediterraneo. Sofia Cavalleri, ha vinto con la squadra dell'Aerobica Evolution il titolo Italiano nella gara a squadre "Serie A" e ha conquistato insieme alla nazionale Junior la Medaglia d'Argento agli Europei di BAKU.

Paolo Conti, atleta maggiormente medagliato della Società Aerobica Evolution, Vice Campione del Mondo e 7 volte Campione Italiano; grazie all'analisi dei suoi risultati è possibile ricordare il percorso sportivo della Società a partire dalla sua nascita.

Atleta storica dell'Aerobica Evolution che ha iniziato ad allenare, Elisabetta Oberti ha guadagnato nel 2012 il 3° posto ai Mondiali Junior di Sofia e ottenuto nel 2018 il titolo di Campionessa Italiana Assoluta nella specialità Gruppo, e ha fatto parte della squadra dell'Aerobica Evolution che ha vinto il titolo "Serie A".



(la squadra Under 14 di Chorus Volley)

## Chorus Volley in ascesa a cura della Redazione

Una prima fase di campionato oltre le aspettative quella che ha visto coinvolte le quattro squadre della Chorus Volley – Bergamo academy, l’innovativo progetto nato con l’obiettivo di valorizzare la pallavolo bergamasca e le sue atlete, che stanno disputando la prima stagione dei campionati di categoria e giovanili 2019/2020 FIPAV in quattro diverse categorie: Serie B2 e Under18, Serie C e Under 16 ECC, 1° Divisione e Under 16 e 2° Divisione e Under 14 ECC.

Nei campionati giovanili (Under 18, Under 16, Under 14), le squadre Chorus Volley – Bergamo academy guidano al primo posto le classifiche generali avendo conquistato nel complesso 25 vittorie a punteggio pieno e due match vinti al tie break. Le cose procedono bene anche nei campionati di categoria. La Serie B2 guidata da mister Atanas Malinov è sempre più vicina alla zona playoff con il 4° posto in classifica. Qualche difficoltà in più invece per le atlete più giovani di Chorus Volley - Bergamo academy, la serie C di Dall’Angelo e Peruta, la I° divisione di Sciarra e Innocenti e la II° divisione di Dall’Angelo e Riboli che, per scelta societaria, scendono in campo scontrandosi con pallavoliste più grandi in termini di età e di esperienza chiudendo l’andata rispettivamente in 11°, 9° e 11° posizione. Un confronto duro che le atlete stanno superando conquistando partita dopo partita punti importanti in chiave salvezza.

Un percorso di crescita che coinvolge e appassiona non solo le atlete di Chorus Volley–Bergamo academy, che quotidianamente seguono sessioni di training molto impegnative, ma anche lo staff tecnico che attraverso l’analisi costante dei risultati costruisce il piano di allenamento in sinergia con una strategia di lavoro che si focalizza sul miglioramento sia della squadra che delle singole atlete con l’obiettivo di potenziarne le capacità e migliorarne le prestazioni in campo.

*“Abbiamo la fortuna di avere uno staff molto coeso e unito che condivide tutte le strategie di lavoro. – sostiene Danilo Finazzi, Direttore Sportivo di Chorus Volley–Bergamo academy - Abbiamo avuto ottimi feedback in proposito, sia rispetto alla qualità dello staff tecnico che alla preparazione delle atlete. Anche da parte dell’allenatore federale nazionale Nino Gagliardi.”*

Durante la pausa natalizia dal campionato FIPAV, l’Under 14 disputerà il Moma Winter Cup Anderlini a Modena il 27, 28 e 29 dicembre, mentre il 28 dicembre l’Under 16 Azzurra sarà ospite a Novara per tornare in campo il 4 e 5 gennaio 2020 nel torneo di Boario che verrà giocato anche dall’Under 18.

A chiudere il ciclo di partite natalizie, il 4, 5 e 6 gennaio, sarà l’Under 16 Bianca impegnata sul campo della Eagle Cup di Lecco.

# Streaming e dirette web la forza della connessione

**sitointerattivo.it**



**Sitointerattivo S.r.l.s - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it**

# CHRISTMAS

[A MODO MIO]



**Oriocenter**  
SELECTED STORES